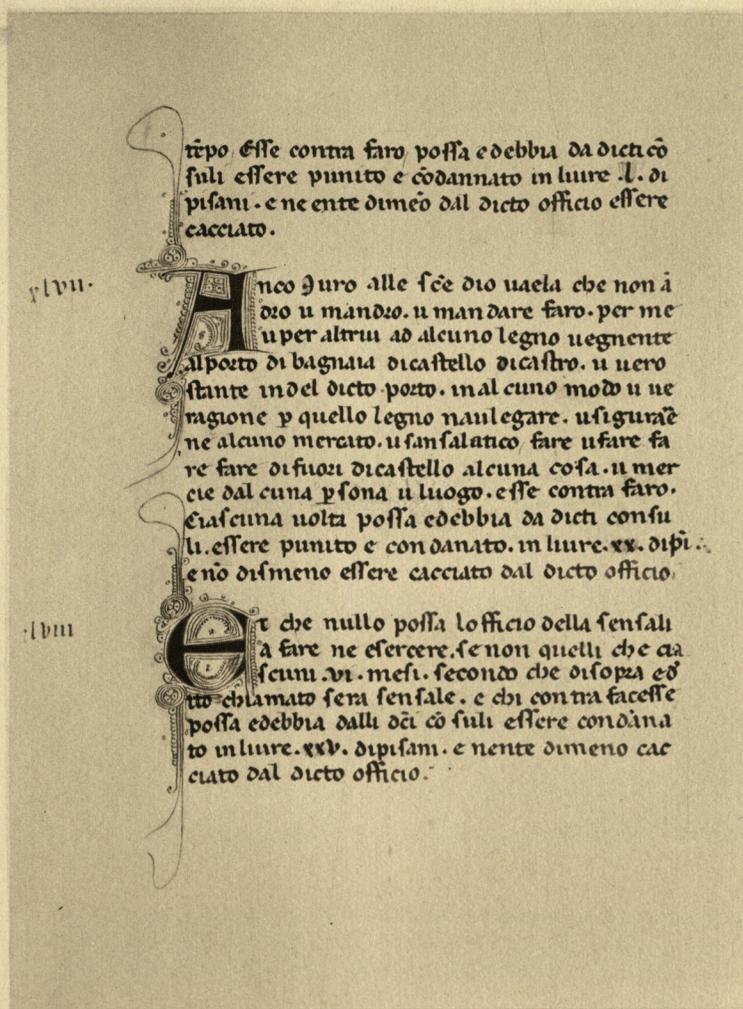


ristretto, quando non veniva addirittura eliminato; le correnti dei traffici si sviavano o si arrestavano. Di forme assicurative non si ritrova traccia, e certo non si troverebbe anche se in Roma questo istituto avesse già raggiunto ampio progresso; il feudalismo opprime e sopprime le manifestazioni sociali ed economiche della vita. È quest'atmosfera di oppressione che determina il sorgere nella Gallia e il diffondersi poscia presso i popoli di ceppo anglo-sassone e germanico delle gilde medioevali, le quali, al pari delle analoghe associazioni romane, ebbero dapprima finalità religiose e, successivamente, attuarono il principio della solidarietà nell'assistenza reciproca, sino ad assumere le più svariate forme di mutuo risarcimento, non escluso quello contro i rischi del mare. Si moltiplicarono in ispecie nella Francia dei Carolingi, in Inghilterra, in Germania, in Danimarca e in Scandinavia. Il periodo di maggior sviluppo e prosperità delle gilde viene posto fra il XIII e il XVI secolo, sino a quando cioè esse furono sopresse in Inghilterra. In Germania il loro declinare si manifestò nel secolo successivo, in seguito alla guerra dei trent'anni. Esse attuarono per lo più forme e scopi di assistenza puramente mutualistica, senza alcuno degli elementi caratteristici ed essenziali dell'assicurazione nel suo senso proprio. Più che al concetto della previdenza si ispirarono le gilde a quello della difesa contro un comune pericolo, per opporsi allo stesso con forze più numerose e riunite; vissero e si estinsero nella loro peculiare forma associativa; nè può affermarsi che esse abbiano recato un efficace contributo allo sviluppo dell'istituto dell'assicurazione nel senso in cui è attualmente inteso; sviluppo che strada ben diversa ha percorso per giungere dai suoi primordi — che coincidono col fiorente sorgere della civiltà mercantile italiana medioevale — all'attuale sua espansione in tutte le terre e su tutti i mari.

I PRIMI DOCUMENTI ASSICURATIVI MEDIOEVALI. — Se antichissimi sono i germi dell'idea assicurativa, il contratto d'assicurazione come tale sorge nel Medioevo sulle rive del Mediterraneo; sulle rive di quello stesso mare ove ebbe la sua culla originaria la più antica civiltà, la civiltà mediterranea.

Le città italiane, svegliatesi dal letargo in cui erano state immerse, col tramonto dell'Impero di Roma, dalle invasioni barbariche, sentono intorno al Mille pulsare in sé l'impeto di una vita nuova: un ardente spirito mercantile sospinge le loro navi verso lidi sempre più lontani: Venezia, Amalfi, Salerno, Gaeta, Napoli, Pisa e Genova escono di mano in mano dalla fase del piccolo cabotaggio, e le loro navi già percorrono tutto il Mediterraneo, vivificandone i commerci. È il periodo delle crociate (1096-1291); le città ita-



R. Archivio di Stato - Pisa

Pagina del Breve del Porto di Cagliari (1318) con cenno all'assicurazione:

XLVII. Anco juro alle Sancte Dio uaela che non andro u mandro, u mandare faro, per me u per altrui, ad alcuno legno uegnente al porto di Bagnaia di castello di Castro, u uero stante in del dicto porto, in alcuno modo u ue ragione per quello legno naulegare, u *sigurare* ne alcuno mercato, u sansalatico fare u fare fare di fuori di castello alcuna cosa, u mercie d'alcuna persona u luogo. Esse contra faro, ciascuna uolta possa e debbia da dicti consuli essere punito e condanato, in liure XX di pisani, e nondismeno essere cacciato dal dicto officio. Regio Archivio di Stato di Pisa.